



L'editoriale

San Giuseppe • "Il mondo ha bisogno di padri", non padroni ma custodi

don Maurizio

Il Papa ha indetto un Anno speciale di San Giuseppe, "al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù".

Accanto al decreto di indizione dell'Anno speciale, il Papa ha pubblicato la Lettera apostolica "**Patris corde - Con cuore di Padre**".

San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità "nell'aver fatto della sua vita un'oblazione di sé nell'amore posto a servizio del Messia".

"La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù". "Il mondo – dice Papa Francesco – ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione".

Padri si diventa o perché ti nasce un figlio o perché ti nominano parroco. Ma non basta. Ci vuole una vita, e forse non basta, a inseguire una paternità modellata su quella del Padre che è nei cieli. Sull'esempio di San Giuseppe, diventare padri "con cuore di Padre" può significare diventare custodi, custodi e non truppe di occupazione.

La parola "custodia" evoca la percezione che l'altro è abitato, che le cose sono abitate, che un mistero le fa sacre.

Non padroni, ma custodi sì.

"Sono forse io il custode di mio fratello?". Così Caino a Dio che chiedeva: "Dov'è Abele tuo fratello?".

"Sono forse io il custode di mio fratello?". Il male - forse uno dei mali più grandi - viene da qui: dal non sentirci più custodi.

E se ritornassimo a guardare, come un padre, ogni cosa, ogni persona, a guardarla come creatura che ci è affidata, che ci riguarda, che ha un legame con noi? Se ritornassimo a educare a questo sguardo su persone e su cose?

Sì, è uno sguardo.

"Non si può amare un bosco, se lo si vede solo come una fabbrica di ossigeno" - diceva in una sua intervista anni fa il regista Ermanno Olmi - "L'amore nasce da un rapporto diretto e c'è un solo modo per conoscere la foresta: inginocchiarsi e guardarla da vicino". C'è solo un modo per conoscere Dio, per conoscere una persona, una città... "inginocchiarsi e guardarli da vicino".

Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2021

(terza e ultima parte)

3. La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.

La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione.

«A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (*FT*, 183).

La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr *1 Re* 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr *Mc* 6,30-44).

Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità. *Vivere una Quaresima di carità* vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (*Is* 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio.

«Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società» (*FT*, 187).

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre.

Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

Francesco

SPESA FRATERNA

La pandemia ha portato tante famiglie a trovarsi in difficoltà. Abbiamo bisogno del tuo aiuto. Hai voglia di aiutarci ancora di più?

E' possibile organizzare le raccolte alimentari nel proprio condominio.

Per informazioni: + 39 348 906 2649

Programma quaresima

Pastorale Giovanile

- Ogni lunedì di quaresima - Adolescenti e 18/19enni
momento di preghiera in SS. Gervaso e Protaso
- Ogni giovedì di quaresima - Giovani
vedi calendario dei quaresimali
- Ogni venerdì di quaresima - Ragazzi elementari e medie
Via crucis: ore 16.30 in SS. Gervaso e Protaso e in S. Carlo - ore 16.45 in Sacra Famiglia.

CONFESSIONI PASQUALI

- **per adolescenti e 18/19enni:** Lunedì 22 Marzo h. 18.30 in San Carlo
- **per la 5a elementare:** Martedì 23 Marzo h. 16.30 in San Carlo
Mercoledì 24 Marzo h. 16.30 in SS. Gervaso e Protaso
Giovedì 25 Marzo h. 16.30 in Sacra Famiglia
- **per le Medie:** Sabato 27 Marzo in San Carlo h. 09.45 Prima Media
h. 10.30 Seconda Media
h. 11.15 Terza Media

Sabato 27 Marzo - Traditio Symboli

h. 20.00 presso il Santuario della Madonna Addolorata in corso Europa 228 a Rho
Sono invitati tutti i giovani e i catecumeni della zona pastorale IV.

Via Crucis

Il Venerdì di quaresima, nel rito ambrosiano è aliturgico (tranne il 19/3, festa di S. Giuseppe).

Negli orari delle SS. Messe (8.30 in SS.Gervaso e Protaso e in Sacra Famiglia - 18.00 in S. Carlo) si celebra la Via Crucis.

Per tutti, dalle 20.45 alle 21.45 in S. Carlo: adorazione della Croce e possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.

Quaresimali - "Con cuore di Padre"

Accompagnati dalla lettera Apostolica "Patris corde" di Papa Francesco, in occasione dello speciale anno dedicato a S. Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, offriamo un momento di preghiera e riflessione per giovani e adulti.

Giovedì 18 Marzo

presso la Chiesa dei SS. Gervaso e Protaso dalle 20.45 alle 21.45
con don Alessandro Lucini prete diocesano.

Venerdì 19 Marzo - Solennità di San Giuseppe

Oltre le S. Messe di orario si celebrerà la S. Messa alle ore 20.45 in SS. Gervaso e Protaso. Sono invitate tutte e tre le comunità parrocchiali, in modo particolare tutti i papà.

Giovedì 25 Marzo - Solennità dell'Annunciazione del Signore

Alle ore 20.45 in SS. Gervaso e Protaso si celebrerà la S. Messa presieduta dal Vicario Episcopale S.E. Mons. Luca Raimondi. Sono invitate tutte e tre le comunità parrocchiali.

Domenica 28 Marzo (delle Palme)

Non si terrà la tradizionale processione.

Per la distribuzione dei rami di ulivo benedetto saremo più precisi la prossima settimana, dopo le indicazioni che ci verranno date dagli organi competenti.

Quaresima di Fraternità

Caritas Ambrosiana ci invita a porre la nostra attenzione caritativa quaresimale sulla Emergenza Profughi in Bosnia:

Catastrofe umanitaria per i migranti in Bosnia e Erzegovina e lungo la rotta balcanica

Caritas Ambrosiana grazie alla collaborazione con Ipsia e il network Caritas è da molto tempo attiva nell'Emergenza Profughi nei Balcani.

- Attraverso la realizzazione di attività orientate a sostenere l'accesso ai **servizi educativi e scolastici di base**.
- La formazione degli operatori locali, il supporto economico e l'assistenza attraverso l'**invio di volontari**.
- Nell'accoglienza profughi con distribuzione di beni di prima necessità (**cibo, acqua e kit sanitari**).
- Nel miglioramento delle condizioni di vita nei campi attraverso la realizzazione di **social café, postazioni wi-fi e laboratori di animazione dei bambini**.
- Nel coordinamento di **attività psico-sociali** seguite da personale qualificato sull'emergenza.
- La fornitura di **abiti invernali e scarpe** necessari per affrontare le rigide temperature invernali.

Possiamo depositare la nostra offerta nell'apposita cassetta fino a Pasqua.